L'Inter ha confermato di essere ormai una squadretta

Per il Milan un gioco da ragazzi

3-0: e Rivera non era nella vena migliore!

Rossoneri come... Monzon: lavoro ai fianchi poi il k.o.

La «linea B.B.» (Biasiolo-Benetti) fulcro della squadra di Rocco - Un Combin tutto «nuovo» - Reti di Biasiolo, Villa e Rivera - Nerazzurri a brandelli: si salva Mazzola

● **VOTO DELLA PARTITA**

TECNICA 6 AGONISMO 8 CORRETTEZZA 5

MARCATORI Biasiolo (M) al 6, Villa (M) al 25 e Rivera (M) al 44 della ripresa.

MILAN: Cudicini 6, Anquilletti 6, Trapattoni 7, Rosato 7, Schnellinger 7, Biasiolo 8, Combin 8, Villa 7, Benetti 8, Rivera 6, Prati 6 n. 12 Vecchi, n. 13 Rognoni.

INTER: Vieri 7 (Bordon 6 dal 21 s.t.), Burgnich 6, Facchetti 5, Fabbian 4, Giubertoni 5, Cella 6 (Bellugi s.v. dal 36 s.t.), Reif 4, Frustalupi 5, Mazzola 8, Bertini 4, Corso 6.

ARBITRO Gonella di Torino. All'inizio ha fischiato un po' a vanvera (specie contro il Milan) poi ha infilato il binario giusto anche se i falli di Bertini andavano repressi con maggiore fermezza.

NOTE Giornata con sole e temperatura primaverile. Spettatori 85 mila di cui 61.477 paganti per un incasso di L. 159.161.200 (record dei derby). Ammoniti per proteste Rivera, Facchetti e Corso per falli Fabbian e Bertini. Infortuni a Vieri al 21 della ripresa (contusione ad una spalla) che ha lasciato il posto a Bordon e a Cella (36') portato fuori a braccia per fallo di Benetti (forte contusione allo stinco destro) e rimpiazzato da Bellugi. Altri infortuni di minor rilievo a Bertini, Rosato, Benetti e Mazzola. Angoli 8 a 2 per il Milan.

I GOAL: tutti nella ripresa. Al 6' su arrembante azione del Milan Combin difende magnificamente un pallone in area evita Facchetti e Cella e porge a Biasiolo smarcatissimo a 9-10 metri dalla porta. Secco, tempestivo tiro e rete imparabile a destra di Vieri. 25' Benetti ferma Fabbian in attacco, Prati s'invola al centro finge il passaggio a Villa invece serve Rivera lanciato a destra, il Gianni in ziche tentare il tiro «stoppa» e converge al centro saltando Bertini e stringa dal dischetto. Bordon ribatte come può e Villa raccogliendo il rimbalzo infila a porta vuota. 44' pregevole triangolazione Rivera-Benetti-Rivera e gol del «capitano» sull'uscita del portiere.

LE OCCASIONI: tutte del Milan ad eccezione di un paio di spunti — rabbiosi, isolati, quasi patetici — di Mazzola. Grande parata di Vieri in corner al 6' su punizione beffarde di Combin. Quasi autorete di Burgnich al 19'. Tuttavia in spaccata toglie la palla a Prati (lancio di Benetti) e fiori la traversa della propria porta. Altra parata egregia di Vieri (33') su diagonale perentorio di Villa che raccoglie una punizione «scucchiaiata» di Rivera. Nuova punizione bomba di Combin (40') che vede il montante sinistro alla velocità di un missile. Ripresa: Sull'1-0 due palle-gol sciupate dal Milan dopo azioni travolgenti: al 10' è Rivera a intervenire a volo su un servizio di Benetti e a mettere malamente fuori, al 16' è Combin a liberarsi da campione (con Villa che «svaria» intelligentemente) e a calciare a lato da posizione o.k. Sul 2-0 prodezza di Bordon che intuisce un colpo di testa a bruciapelo di Prati e lo devia il palo alla sua sinistra completa il miracolo.

DA RICORDARE: la preponderante vigoria della «linea B.B.» (Biasiolo-Benetti) che ha vinto con una mano sola il duello (si fa per dire) con gli evanescenti Frustalupi e Fabbian, quest'ultimo particolarmente fantasma. Se a Vienna anziché Domenghini e Bertini avessimo schierato questi due mantici, il problema del centrocampo avrebbe finito di esistere. Valcareggi ne prenda debita nota per il prossimo match con l'Eire.

DA DIMENTICARE: i falli gratuiti di Bertini in particolare e l'Inter in generale (salvo pochissime eccezioni).

MILANO, 8 novembre

Per il Milan un gioco da ragazzi. Fin troppo facile. La meraviglia anzi, che la vittoria abbia preso corpo solo a partire dal 6' della ripresa. Ma è una meraviglia che si spiega quando vi diremo che oggi Rivera non si trovava in gran vena. Se Gianni fosse stato nella forma strepitosa delle ultime partite la povera Inter ne sarebbe uscita con le ossa ancor più rotte.

Lo 0-3 e già eloquentino ma non dice tutto sulla pochezza dell'Inter. Frazzoli ed Heriberto sono maturi per produrre e dirigere rispettivamente uno di quei filmoni d'appendice che indavano di moda una volta in cui la grande attrice — acclamata vezzeggiata, ricchissima — è vittima di un inesorabile parabola discendente e finisce per aggirarsi nei sobborghi della metropoli a battere i marciapiedi.

Cudicini disoccupato

L'Inter 1970 desta a dire il vero orripilante tristezza. Ha sbagliato completamente la campagna acquisti e sta scontandone le inevitabili conseguenze. Il Milan che cessione di Sormani a parte (non a caso il Napoli è in vetta alla classifica) ha saputo fare il mercato secondo logica e sa attingere con acume al vivaio interno e oggi nettamente superiore all'Inter. Solo il «folletto» del derby avrebbe potuto compiere il miracolo ma questa Inter è talmente a terra da perdere persino i derby in cui pure sfavorita come a dire che finanche la tradizione è impotente a risollevare l'ex «grande» (molto ex) del calcio italiano europeo e mondiale.

Per dirla con le cifre, l'Inter non ha mai impensierito seriamente Cudicini impegnato solo una volta da un pallonetto insidioso di Frustalupi che il Fabbri mal piazzato ha potuto smanacciare in virtù della sua lunghezza. Ma in precedenza Gonella aveva fischiato l'offside di posizione di Reif come a dire che il taccuino offensivo dei nerazzurri resta desolatamente vuoto.

Ma di grazia come avrebbe potuto l'attacco dell'Inter ridotto al solo bravissimo e patetico Mazzola far sentire il segno con quel «moscerino» di Reif? Mancava Boninsegna si dirà. Ma da quando un attaccante (che non sia il Riva del Cagliari) condiziona un'intera squadra? No la verità è che l'Inter ha ricamato stato d'essere squadretta di mezza tacca. Il suo centro campo è fittizio senza nerbo senza personalità. Frustalupi che pure aveva cominciato diligentemente ha finito per trotterellare a fine di un Fabbian più immaturo di una albicocca di marzo di un Bertini che gioca in maniera incredibilmente astrusa e di un Corso che si salva appena in virtù della classe. Due ronchetti uno scriteriato e uno artista che manovra da fermo non possono fare un centrocampo. Cosi costituito non dà nessuna protezione ad una sua scorsa «filtro inesistente». Ovvio che anche la difesa vada in barca e che persino Burgnich e Facchetti stiano progressivamente sbandendo in effetti l'impressione che destano è tristezza della Nazionale e quella di gente stufa di combattere con troppi errori e di pagarne le conseguenze.

Il Milan ci scuserà se ci siamo diffusi più che sui suoi meriti sulle altrui debolezze. I rossoneri hanno vinto alla maniera di Monzon lavorando dai fianchi l'avversario per tutto il limite della resistenza e infine battendolo spietatamente per k.o. Fulcro della manovra della squadra di Rocco è stata la «linea B B» Benetti e Biasiolo hanno spadroneggiato forti di una eccellenza atletica di un dinamismo e un che di un certo visione di gioco che non trova riscontro nel campo opposto. Accanto a ciò sta un Combin ... un Combin ... «nuovo» per ... di punte d'appoggio nei disimpegni ... per Rivera e quest'anno ... il Milan si apre un avvenire ... Trattato ...

... to due «punte» stabili Prati e Villa. Pierino sta tornando in forma e deciso spigoloso e tenace come ai bei tempi di Quanto a Villa ci troviamo non solo di fronte ad un opportunista e ad un «rapinatore» di gol ma anche ad un ragazzo che si getta nelle mischie e mi se indisse a nozze e che capisce al volo quando come e deve smarcarsi.

Un gioco «verticale»

Con un centrocampo così munito e un attacco ben svegli minute il sodo e tutto verticale. La difesa ha potuto dormire sonni tranquilli anche perché l'Inter in attacco non esisteva. Comunque Posato l'unico davvero impegnato allo spasimo da un Mazzola rigogliosissimo ha confermato di essere lo stopper ideale per Valcareggi su uno standard elevato anche Trapattoni e Schnellinger mentre Anquilletti si è lasciato ... re di Reif in tatterugli di marca parrocchiale.

Contro l'Inter ... stezza il Milan ha potuto ... tutto travolgere anche ... Rivera ... derby ... tutto agonismo e ... il clima concitato non s'addice. Comunque siccome la classe ... il capitano ... ha segnato ugualmente un gol e un altro ne ha fatto segnare. Il che cresce le ambizioni e le speranze dei tifosi rossoneri se il Milan tiene per 30 quindi Rivera ... in ombra che ... allorché il «bambino» ... la favilla ... anche ... per ... che sul cammino del Milan verso lo scudetto non sempre si piazzano avversari così modesti e sconclusionati come ... nerazzurri.

Rodolfo Pagnini

NELLE FOTO IN TESTATA: 1) Biasiolo segna il primo gol con un destro imparabile; 2) Rivera abbraccia Combin autore del passaggio-gol a Biasiolo; 3) Rivera completa il trio fo rossonero.

Il personaggio patetico del 159° derby

Sandro Mazzola voce nel deserto

Inter, Inter nessun *baustione* nessuno cioè dei tuoi mille e mille tifosi ti perdonerà mai d'essere arrivata a questo punto a svilire un *derby* a toglierne colore e contenuto alla più attesa festa sportiva ottobrina a svuotarne la vigilia e sfatarne la tradizione a trasformare il festival del *thrilling* e della *suspense* in una scialba e banale rassegna del scontato e del previsto. E senza nemmeno come *ultima spes* il genietto maligno dei ricorsi che si diverta a soffiare sui castelli di carte della logica a contraddire beffardo l'opinione dei più.

Doveva essere un *derby* tutto rossonero questa volta e un *derby* tutto rossonero inevitabilmente è stato. Troppo palesemente fuori dal gioco l'Inter per poter ancora contare sui precedenti o sperare nel «miracolo». Anche i genietti a un certo punto si indispettiscono e voltano le spalle. Rimangono per il momento ancorché sparuti e costretti a far selva in un ben delimitato angolo dello stadio che già è nobile e fastoso il despotismo del nerazzurro imperante certi umori altieri magari più cocciuti che convinti ma sarà bene non scoraggiare ulteriormente anche quelli. Nel qual caso oltre che il *derby* s'arriverebbe a compromettere pure il campionato. Come appunto ammoniscono certi esempi illustri.

Ma torniamo al *derby*. Mancata l'incertezza del pronostico venuto meno con quel ... il pepe della polemica e scomparsa di conseguenza la febbre dell'attesa si sperava di poterv reperire almeno valdimo vi di suggestivo richiamo nelle pieghe o ... dai sviluppi di polemiche esterne polemiche cioè che nate magari e sviluppate si ben al di fuori di una pura e semplice rivalità cittadina potessero trovare un ... sfogo diretto nella particolare cornice del *derby*. L'illusione ... il sempiterno dilemma Rivera-Mazzola e ... ma ... purtroppo ... Nel senso che ... due VIP non sono usciti fulmini e saette ma ... fiamme ... Co ... di ... due ... di ... come ...

... sempre molti e tutti uno per uno sviscerati a secondo di che parte li si esamini ne è qui che vanno enumerati ma in linea di massima ci pare che con sufficiente approssimazione possano essere così riassunti l'uno Rivera non *era in gran giornata* come si usa sintetizzare in gergo e l'altro Mazzola una voce nel deserto per poter in qualche modo essere ascoltati. Nessuno dei due quindi ha potuto pretenderla a mattatore né bene o male recitare la parte del protagonista. E per l'Inter tutto sommato sta pure bene così. Perchè col divino infante toccato dalla grazia come non di rado gli succede arebbe stata una fricassea visto che pur così son state nespole.

Del resto che i Gianni potesse anche non dir molto o aggiungere poco a quel che già non si sapesse era a ben vedere da presupporsi. In un *derby* ancorché ammansito dagli eventi non gli si confà normalmente: lì si gioca di fiorda più che di fioretto, si tocca di fendente invece che di punta. L'atmosfera in somma è in sostanza e di rissa piazzaiolo la più che da dotta disquisizione accademica. Ne e eccezioni che stuzzicano alla regola possono essere a priori preventivate e «ridotte» di conseguenza lo stato d'animo con cui si affrontino. Ogni Rivera che si rispetti quindi non può che essere già in partenza sul chi vive. Sicuro fra l'altro come può essere che in fondo tempo e modi preziosi da mettere a profitto non gli mancheranno certo in seguito. Questioni di mentalità e di temperamento di campo pure ... di fiori anche di tutti i ... di ogni terreni speculazione.

Meno profondi forse ma non meno convincenti i perché di Mazzola. Fa proprio lì dentro in quella parvenza d'Inter intendiamo senza più né capo né coda ... poco sprecato ... trova disagio costretto com'è a muoversi con lo stesso impaccio e lo stesso fatica ... potente di un elefante in chincaglieria. Non è certo la predisposizione a ... che anzi la volontà ... sa ... al stoicismo ma alla fine anche Sisifo in barba ... chi glielo fa fare perderebbe a un certo punto le staffe. Come spiegare quel che si dimostrare quel che vale in così desolante compagnia? Roba da credere da sprofondarsi le mani in tasca tirarsi la cicca in un angolo della bocca abbozzare un fischio e starsene all'attesa. I risultati poi arrabattandosi fino all'ultimo spicciolo non è che potranno arrivare ad essere un granché diversi. Non è ovviamente un incitamento alla clamorosa protesta ma quel che nei panni suoi ognuno potrebbe anche tirato per i capelli essere indotto a fare.

Questo per dire la situazione in casa nerazzurra e per dimostrare come e qualmente anche questo richiamo ai riservi questo eccitante diversivo in subordine di Milan-Inter sia purtroppo fallito. E così il *derby* non è vissuto per la prima volta forse in questa sua 159 edizione che di prassi normale come una partita normale. O al più di qualche insipido fatterello a margine. Come il primato degli incassi per le stracittadine. Il che di questi tempi e con questi costumi e forse quel che più sta a cuore. Anche se non è proprio bello né tanpoco istruttivo.

Bruno Panzera

Mazzola: «Ma che posso fare?»

Povere giustificazioni dei nerazzurri

Heriberto spera nel «miracolo» Boninsegna

MILANO, 8 novembre

L'Inter «abbozza» e finge di non voler far dramma di questa seconda pesante sconfitta sul terreno di S. Siro dopo quella col Cagliari. Contesta e regole di buon vicinato suggeriscono intanto al Milan di non infierire sui cugini in disgrazia. Il clima del dopopartita è di studiata moderazione.

Nell'Inter la crisi a livello tecnico e dirigenziale e quasi certamente soltanto messa in frigorifero. Ma a impedirne il libero corso per ora sono più probabilmente stanchezza diffusa rassegnazione responsabilità che si sommano e per il momento si elidono che altri più o meno ragionati motivi.

Heriberto pure sempre corretto e disponibile nel rispondere alle domande anche in momenti desolati come questo per la squadra che può replicare quando gli si chiede da Heriberto e chi dice che la spugna one dell'odierna partita e questa che il Milan ha a ... in pieno nei acquisti e l'Inter no.

«Non possiamo — dice — continuare a lamentare fatti passati. Dobbiamo fare con le forze di cui disponiamo. Per lo abbiamo tenuto poi subito il primo gol ad chi meno e ... abbiamo visto compromesso l'equilibrio di una partita anche psicologicamente delicata. È stata per questa l'uscita di Vieri. Ci vengono tante tre gol di scarto per me sono troppi. Col ritorno di Boninsegna di cui abbiamo accusato evidentemente la mancanza la situazione cambierà e con essa i risultati».

Ce lo auguriamo anche se nell'insieme le spiegazioni ci sembrano come in altre circostanze un po' facili. Rimane sempre da chiarire tra l'altro l'ostinata esclusione di Jair ora a favore di Reif ora di Pellizzaro. Per tacere del fatto che se effettivamente non è possibile recriminare in eterno su una campagna acquisti sbagliata tuttavia qualcuno c'è pur portare la responsabilità di essa e di scambi come quello Suarez-Frustalupi per esempio.

Negli spogliatoi rossoneri intanto si fotografano insieme Rivera, Biasiolo e Villa. E la foto una volta tanto sembra meno occasionale ai altre. Biasiolo e Villa insieme a Benetti hanno infatti definitivamente confermato di rappresentare il sangue nuovo della squadra gli elementi di spinta di un nuovo fortunato periodo.

Carraro ha detto: «A questa gestione mancava finora una chiara vittoria in campionato sull'Inter. Oggi c'è stata e ne siamo contenti. Abbiamo anche la sensazione di aver assestato la squadra. Gli ha fatto eco Rocco: «Una bella vittoria anche se nel primo tempo siamo stati un po' impacciati. Quello odierno è stato il quarto gol di Villa in campionato».

Rivera: «Meno male che col gol ho in parte rimediato a un paio di occasioni mancate. A centrocampo si oggi c'è movimento in squadra e la spinta si sente».

Alberto Vignola

CATANIA - VARESE 0-0

(IL RESOCONTO A PAGINA 9)

I risultati

SERIE A

Bologna Lazio	2 0
Cagliari Foggia	1 1
Catania Varese	0 0
Milan Inter	3 0
Napoli Juventus	1 0
Roma Sampdoria	0 0
Torino Fiorentina	1 1
Verona L.R. Vicenza	1 0

SERIE B

Monza Arezzo	3 1
Atalanta Catanzaro	3 0
Cesena Mantova	1 1
Como Brescia	0 0
Novara Casertana	0 0
Modena *Palermo	1 0
Perugia Ternana	1 0
Bari Pisa	2 1
Reggina Massese	1 0
Livorno *Taranto	1 0

Marcatori

SERIE A

Con 6 reti Savoldi; con 4 Riva, Domenghini, Villa; con 3 Silva; con 2 Boninsegna, Amarildo, Rivera, Pulici, Bigon; con 1 Chiarugi, Longoni, Gei, Facchetti, Mazzola, Frustalupi, Gori, Burgnich, Nicco, Bettega, Dolso, Legnaro, Chinaglia, Altafini, Prati, Moschino, Sega ed altri.

SERIE B

Con 5 reti Fazzi, Magistrelli; Blasig con 4 Benetti; con 3 Marino, Spelta, Mondonico, Lanzetti, Marchetti.

Classifica A

	punti	G	casa V	casa N	casa P	fuori casa V	fuori casa N	fuori casa P	reti F	reti S
NAPOLI	9	5	2	1	0	2	0	0	4	0
CAGLIARI	8	5	1	2	0	2	0	0	11	6
MILAN	8	5	2	1	0	1	1	0	10	3
BOLOGNA	7	5	2	1	0	0	2	0	8	3
ROMA	5	5	1	1	1	0	2	0	4	2
FIORENTINA	5	5	0	1	1	1	2	0	3	3
FOGGIA	5	5	0	2	0	0	3	0	4	4
TORINO	5	5	0	3	0	0	2	0	4	4
VERONA	5	5	1	1	1	0	2	0	4	4
INTER	4	5	0	1	1	1	1	1	5	9
JUVENTUS	4	5	0	1	1	1	1	1	1	3
VARESE	4		0	2	0	0	2	1		2
LAZIO	3	5	0	1	1	0	2	1		7
SAMPDORIA	3	5	1	0	1	0	1	2	4	6
CATANIA	3		0	2	1	0	1	1	0	3
L.R. VICENZA	2	5	0	2		0	[illegible]	3	2	9

Classifica B

	punti	G	casa V	casa N	casa P	fuori casa V	fuori casa N	fuori casa P	reti F	reti S
MANTOVA	12	8	3	1	0	2	1	1	12	4
BARI	12	6	3	1	0	2	1	1	12	3
BRESCIA	11	8	2	3	0	1	2	0	[illegible]	2
ATALANTA	11	[illegible]	3	1	0	0	1	0	[illegible]	0
LIVORNO	10	6	3	1		1	1	1	7	
MONZA	10	8	3	0	1	1	2	1	1	10
CATANZARO	9		3	1	0	1	0	2	11	7
TERNANA	9	8	3	1	0	0	2	2	7	4
COMO	9	8	2	2	0	1	1	2	10	11
NOVARA	9	8	3	1	0	1	0	3	7	9
MODENA	9	8		2	0	1	1	2		6
CASERTANA	8	8	2	2	0	0	2	2	9	9
PERUGIA		5	1	1		1	2	1		7
PISA	6	8	1	2	1	1	0	3	6	9
TARANTO			1	1	2	0	2	2		12
CESENA		6		2	1	0	1	3		7
MASSESE	4		0		3	0	3		3	
AREZZO	4		0			1	0	3	3	10
PALERMO	4	5	0	3	1	0	1	3	4	11
REGGINA	4	7	1	3	0	0	2	4	2	11

Cat... Regg... a ... alta ...

La serie C

RISULTATI

GIRONE A: Alessandria Seregno 1-0; Padova Treviso 1-0; Piacenza Parma 1-1; Pro Patria Monfalcone 3-1; Reggiana Sottomarina 6-0; Solbiatese Rovereto 1-0; Trento Derthona 1-0; Triestina Udinese 0-0; Venezia Legnano 1-0; Verbania Lecco 2-2.

GIRONE B: Anconitana Savona 1-1; A. Montevarchi Genoa 1-0; Imola Ravenna 2-1; Lucchese Prato 2-1; Rimini Olbia 1-0; Sambenedettese Maceratese 1-0; Spal E. Chiavari 1-1; Spezia Imperia 2-1; Torres D.D. Ascoli 0-0; Viareggio Empoli 0-0.

GIRONE C: Acquapozzillo Pescara 1-0; Avellino Savoia 0-0; Brindisi Messina 1-1; Chieti Martina Franca 0-0; Cosenza Barletta 0-0; Crotone Lecce 0-0; Salernitana Matera 2-1; Potenza Internapoli 1-0; Sorrento Enna 6-1; Viterbese Pro Vasto 1-0.

CLASSIFICHE

GIRONE A: Alessandria punti 16; Padova 14; Reggiana 13; Trento e Solbiatese 12; Udinese e Parma 11; Verbania 10; Seregno e Venezia 9; Monfalcone e Derthona, Piacenza, Triestina e Pro Patria 7; Treviso, Rovereto, Lecco e Sottomarina e Legnano 5.

GIRONE B: Spal punti 14; Genoa 13; Prato, Lucchese, Rimini e Sambenedettese 12; Savona e A. Montevarchi 11; Spezia 10; Empoli, D.D. Ascoli, Torres e E. Chiavari 9; Maceratese e Anconitana 8; Imperia, E. Chiavari e Viareggio 6; Torres ... Olbia 4; Ravenna 3.

GIRONE C: Salernitana punti 14; Acquapozzillo e Sorrento 12; Messina 11; Brindisi, Chieti, Lecce 10; Pescara, Martina Franca e Potenza 9; Internapoli, Matera, Barletta, Crotone, Avellino e Cosenza 8; Pro Vasto e Savoia 7; Enna e Viterbese 6.

Così domenica

SERIE A

Fiorentina Milan; Foggia Catania; Inter Torino; Juventus Cagliari; L.R. Vicenza Napoli; Lazio Roma; Sampdoria Verona; Varese Bologna.

SERIE B

Bari Taranto; Brescia Novara; Casertana Atalanta; Catanzaro Perugia; Livorno Pisa; Mantova Palermo; Massese Como; Modena Cesena; Monza Reggina; Ternana Arezzo.

SERIE C

GIRONE A: Derthona Solbiatese; Lecco Seregno; Legnano Verbania; Monfalcone Padova; Piacenza Pro Patria; Reggiana Trento; Rovereto Parma; Sottomarina Triestina; Treviso Venezia; Udinese Alessandria.

GIRONE B: Anconitana Spal; Aquila Montevarchi Empoli; Entella Chiavari Maceratese; Imperia Rimini; Lucchese Sambenedettese; Olbia Del Duca Ascoli; Ravenna Genoa; Savona Prato; Torres Imola; Viareggio Spezia.

GIRONE C: Avellino Potenza; Chieti Cosenza; Enna Pescara; Internapoli Sorrento; Lecce Barletta; Martina Franca Acquapozzillo; Messina Viterbese; Pro Vasto Matera; Salernitana Brindisi; Savoia Crotone.